

# SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

## ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

### CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

#### CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI

Via C.so Vittorio Emanuele 44 – cap. 911100 città Trapani – Tel. 0923432236 Fax 0923432235

E-mail [caritas@diocesi.trapani.it](mailto:caritas@diocesi.trapani.it) - Persona di riferimento: **Girolamo Marcantonio**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° classe

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Fianakaviana-famiglia-Trapani

5) *Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Area di intervento: Educazione e Promozione culturale

Codice: F11

6) *Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partner esteri:*

### DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO-POLITICO ED ECONOMICO DEL **MADAGASCAR** E DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO : **CITTA' DI FIANARANTSOA**

Premessa: Il **Madagascar**, è uno stato insulare situato nell'Oceano Indiano, al largo della costa orientale dell'Africa, di fronte al Mozambico. L'isola principale, anch'essa chiamata Madagascar, è la quarta più grande isola del mondo. Ospita il 5% delle specie animali e vegetali del mondo, l'80% delle quali si trovano solo in Madagascar. Fra gli esempi più noti di questa eccezionale bioversità ci sono la famiglia dei lemuri, tre famiglie endemiche di uccelli, le numerose specie di camaleonti, dei bovini a metà tra cammelli e mucche, in quanto ancora allo stato primordiale, i cosiddetti "zebù" e i tipici baobab. Le lingue principali sono il Francese ed il Malgascio ma il francese viene usato maggiormente nelle grandi città. La moneta di stato sono gli ARIARI, che hanno un valore pari a circa un terzo dell'EURO.

#### La situazione politica:

La costituzione vigente (quella del 1998) prevede come istituzioni principali del paese il Presidente, il Parlamento (detto "Assemblea Nazionale"), il Senato, il Primo Ministro col suo gabinetto, e un potere

giuridico indipendente. Il presidente viene eletto per suffragio universale e rimane in carica 5 anni; può essere riconfermato due volte. L'Assemblea Nazionale comprende centosessanta rappresentanti eletti con voto diretto ogni cinque anni. Il Senato comprende 90 senatori, due terzi dei quali eletti da legislatori locali e un terzo scelto dal presidente, tutti in carica per sei anni. Il Primo Ministro e un consiglio di altri ministri si occupano della gestione del governo e dell'applicazione della legge; il Primo Ministro è scelto dal Presidente. Il Presidente può sciogliere l'Assemblea Nazionale; da parte sua, l'Assemblea può votare una mozione di censura e rimuovere dall'incarico i ministri. La Corte Costituzionale ha lo scopo di giudicare della costituzionalità delle nuove leggi.

**L'istruzione** in Madagascar è regolata secondo le linee impostate dalla riforma scolastica del 1978, voluta dal governo socialista di Ratsiraka con lo scopo di democratizzare, nazionalizzare e decentrare il sistema scolastico. Le scuole sono organizzate in quattro fasi: educazione di base (sei anni), formazione secondaria di base (quattro anni), formazione secondaria specializzata (tre anni) e formazione universitaria (impartita dall'Università del Madagascar, fondata nel 1961 con sede nella capitale, o da altri istituti superiori equiparati). Nonostante gli sforzi messi in atto dai governi succedutisi alla guida del paese negli anni, il livello di analfabetismo in Madagascar è ancora piuttosto elevato (intorno al 60% della popolazione).

**La situazione Socio-Economica**, dovuta anche alla crisi politica, non è migliore; dai dati sulla povertà della Banca Mondiale (Fonte) emerge che l'economia è in fase di stallo, e il PIL pro capite scende rapidamente; con un tasso di aumento del 2,9% all'anno, la popolazione del Madagascar è cresciuta di circa 3 milioni di persone tra il 2008 e il 2013. A causa della stagnazione economica, il PIL pro capite è tornato ai livelli del 2001;

**Fianarantsoa**, del 1830, viene attribuita alla regina dei Merina Ranavalona. Nelle intenzioni di Ranavalona, Fianarantsoa sarebbe stata una "seconda capitale" (dopo Antananarivo) e un avamposto militare a protezione della parte meridionale degli altopiani centrali. In effetti, l'urbanistica della città è evidentemente ispirata a quella di Antananarivo. Con l'arrivo dei missionari europei, Fianarantsoa divenne un importante centro di diffusione della regione cattolica, contrapposto ad Antananarivo, principalmente controllata da chiese protestanti. Gran parte della struttura moderna della città si è sviluppata negli anni venti, ancora ricalcando la struttura di Antananarivo, con una suddivisione in città alta (con la cattedrale di Ambozontany e gli edifici storici), una città media (sede di uffici e banche) e una città bassa (polo commerciale e sede della stazione ferroviaria). La città è sede di un aeroporto civile (Codice aeroportuale IATA - W: WFI). La Route nationale 7 la collega con Ambositra a nord e Ambalavao a sud.

## LA CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI E I SUOI PARTNER

La Caritas di Trapani in collaborazione in collaborazione con i PARTNER ESTERI (in MADAGASCAR) promuove il presente progetto denominato **Fianakaviana-famiglia-Trapani**.

### I Partner sono:

- **L'ASSOCIAZIONE EDUCATORI SENZA FRONTIERE ONLUS E LE SUORE NAZARENE/CARMELITANE**, con cui è stato formalizzato l'accordo di partenariato presentato in fase di accreditamento;
- **L' ASSOCIAZIONE MIARAKA, L'ARCIDIOCESI DI FIANARANTSOA (con cui abbiamo un accordo di partenariato) E IL CARCERE** - sezione DONNE e MINORI - attraverso apposite lettere di Partner per la specifica idea progettuale. I partner secondo quanto di seguito descritto garantiscono la realizzazione delle varie attività indicate nel presente progetto, grazie ad un'attenta conoscenza dei bisogni del territorio.

### 1. **L'ARCIDIOCESI DI FIANARANTSOA – PARTNER dal 2004**

L'ARCIDIOCESI SI FIANARANTSOA opera in territorio malgascio dal 1900, formando i preti diocesani in Europa, ed inviandoli presso i territori cattolici dell'arcidiocesi, dove è necessario un apporto educativo, sociale e culturale, sia per la formazione degli adulti ed il loro accompagnamento e supporto cattolico e culturale, quanto per i bambini e la loro educazione. I preti diocesani, quindi svolgono un servizio molto attivo sul territorio, che permette loro di avere un monitoraggio costante dei bisogni presenti sul territorio, e facendo da ponte con varie associazioni mondiali, che possono essere d'aiuto alla realtà malgascia. Proprio attraverso questo contatto tra il Centro missionario della diocesi di Trapani, ed alcuni preti malgasci che si trovavano in Italia è stato possibile prendere contatti con l'arcidiocesi malgascia ed attivare, tutta una serie di aiuti umanitari, organizzare viaggi, e preparare container, fino ad arrivare

all'odierna collaborazione, grazie alla quale la diocesi di Trapani, già da anni gestisce dei contatti stabili che gli hanno permesso di realizzare quanto di seguito descritto ed ampiamente esplicitato nel seguente paragrafo. L'arcidiocesi inoltre, sul territorio malgascio opera attraverso la collaborazione dei vari ordini di suore presenti nel territorio, quali le suore nazarene, carmelitane, francescane, ecc. ed i frati, gesuiti, e salesiani ecc. Tali collaborazioni consentono allo stato ecclesiale di avere un pieno controllo su tutte le realtà cattoliche che operano sul territorio, creando una rete completa ed efficiente di tutti i servizi ivi presenti, e che realmente vengono offerti. In tal modo questo pieno controllo e continuo monitoraggio, consente che tutti i servizi attivati arrivino a buon fine e vengono dispersi

## 2. SUORE NAZARENE (PARTNER dal 2008)

Le Suore Nazarene sono presenti da tempo in Madagascar dal secondo dopo guerra. Esse collaborano con l'arcidiocesi di Fianarantsoa, ed il loro carisma è quello di occuparsi, di bambini, per facilitare in loro in processo di scolarizzazione, della formazione professionale delle donne, infatti hanno in attivo corso di taglio, cucito, e si occupano anche degli anziani in stato di abbandono; inoltre nel territorio del Madagascar sono responsabili di lebbrosari. Il loro servizio è implementato dalla presenza di volontari che vanno in missione per periodi dell'anno presso le loro case, da medici che li raggiungono durante l'anno per avviare dei corsi di puericultura, educazione igienico-sanitaria, prevenzione. Tra le suore molte sono di origine italiana, altre sono consorelle africane, e quasi tutte sono in possesso di titoli di studio spendibili a favore della popolazione, tra di esse vi sono pedagogiste, infermiere, che a loro volta gestiscono scuole per i bambini e i corsi di alfabetizzazione e per i volontari corsi in lingua francese e malgascia.

### **TIPOLOGIA INTERVENTI ED UTENTI COINVOLTI**

3. **Assistenza medico-sanitaria per anziani, donne e bambini:** Un'equipè medica si presta volontariamente ad offrire assistenza medica alle donne, agli anziani e ai bambini della città presso il centro polivalente; **2. Lebbrosari:** Le Suore Nazarene gestiscono diversi lebbrosari su tutto il territorio del Madagascar e si trovano tutti lontano dalle città, sono gestiti dalle suore, in tutto riescono a contenere i bisogni di 55 persone uomini, donne, bambini e anziani affetti dalla lebbra. Manca qualunque tipo di assistenza igienica ed educativa. Non ricevono alcun aiuto da paesi e organizzazioni occidentali, solo qualche sostegno economico da parte dei missionari (P. Zocco); **3. Gestione di preventori per il rachitismo:** Le Suore Nazarene gestiscono diversi preventori in tutto il Madagascar per la cura del rachitismo; **4. Gestione di diverse case di accoglienza; 5. Gestione di Centri polivalenti:** Le suore gestiscono dei centri polivalenti dove si svolgono diverse attività, che coinvolgono in media 100 adulti e 100 bambini: **A. Formazione professionali per donne:** Le Suore Nazarene oltre alla loro casa di accoglienza gestiscono un centro diurno polivalente dove si svolgono attività di formazione per le donne, quali, maglieria e ricamo, tali corsi sono gestiti da formatori ed esperti del luogo, accompagnanti dai volontari. **B. Alfabetizzazione:** Corsi di alfabetizzazione rivolte ai bambini in età scolare, e alle donne, tali corsi sono gestiti dalle suore e dai volontari. **C. Formazione per i volontari:** Per i volontari vengono organizzati dei corsi in Lingua malgascia francese, inoltre vengono preparati dei corsi di primo soccorso e di conoscenza dei rischi possibili presenti nel territorio. **D. Corsi di prevenzione socio-assistenziale:** Periodicamente le suore vengono raggiunte da medici che vanno in missione in Madagascar, per fare percorsi di prevenzione a favore della popolazione femminile, sulle malattie veneree, corsi di puericultura, corsi di igiene e profilassi. **E. Orfanotrofio** ospita attualmente 350 bambini e bambine in età da 0 a 17 anni. In questo momento la presenza più significativa è rappresentata da 50 bambini in età inferiore/uguale a 1 anno. La struttura è diretta da Suore dell'Ordine delle suore Nazarene e da Cooperanti. La madre superiora, detta Ma Mère è coadiuvata da 9 suore malgascie e alcune collaboratrici esterne.

## 3. L'ASSOCIAZIONE Educatori senza frontiere onlus (Exodus) ESF (PARTNER dal 2013)

Ambalakilonga è una comunità alloggio per giovani ed adolescenti. E' nata per l'accoglienza di ragazzi in difficoltà, provenienti da Fianarantsoa (Centro e periferia) e da altre città e villaggi del Madagascar.

La provvidenza, come dice don Antonio Mazzi, ha portato tra le sue mani una richiesta di aiuto di una suora italiana, suor Annunziata, per 42 anni impegnata in terra malgascia, e il viaggio in avanscoperta del prof. Giuseppe Vico a Fianarantsoa, ha inaugurato l'esperienza di Exodus ed Educatori senza Frontiere in questa grande isola dell'oceano indiano. Voluta dalle suore Nazarene, infatti, il Centro, dopo essere passato attraverso la gestione di varie realtà, è stato affidato alle cure della Fondazione Exodus da sempre impegnata nell'educazione e nella prevenzione del disagio giovanile. Exodus è formato da diverse comunità. Ognuna con una propria storia. Le Comunità sono realtà stabili sul territorio, ognuna con propri educatori ed équipe, caratterizzate a seconda del contesto da attività specifiche (una comunità in alta montagna non si conforma allo stesso modo di una comunità in riva al mare. E non solo per il clima). Le Comunità offrono alle persone la possibilità di fare una esperienza totale conforme ai tempi e alle caratteristiche di ciascuno: "Le nostre case sono piccole famiglie. L'atmosfera è quella della serenità, della collaborazione, dell'impegno personale e della fraternità. Ognuno è responsabile della casa: disordine, sporcizia, svogliatezza,

*brontolamenti, non fanno parte dello spirito della famiglia*"(don A. Mazzi). La comunità educativa è una struttura residenziale che può ospitare fino a trenta giovani, maschi, di età compresa prevalentemente dai quattordici ai ventitré anni. Vengono accolti ragazzi orfani o abbandonati, ex-ragazzi di strada e minori in situazione di disagio socio-familiare segnalati dai servizi sociali, dal Tribunale dei Minori o da altre realtà religiose o laiche che si occupano di giovani. L'inserimento in comunità è temporaneo e vuole essere un'occasione feconda per ri-attivare processi di maturazione e accompagnare il giovane verso una piena autonomia o, dove possibile, al rientro nella famiglia d'origine. La comunità è accreditata presso il Ministero della Popolazione e degli Affari Sociali, con delibera numero 10775/10-MPAS del 16 aprile 2010, e fa parte della rete di protezione dei minori con le altre comunità educative e realtà del sociale locale e nazionale. La comunità è inserita all'interno del villaggio che comprende anche la scuola di formazione professionale (CFP), il dispensario e una serie di servizi e attività indirizzate ai giovani ed alle famiglie del quartiere, della periferia della città e dei villaggi vicini.

#### **4. L'ASSOCIAZIONE MIARAKA (PARTNER dal 2013)**

L'associazione Miaraka, promossa dalla Caritas di Trapani in collaborazione con la Diocesi di Fianarantsoa, è stata creata principalmente per gestire il centro per minori nato nell'ottobre 2011. Dopo aver effettuato un intenso lavoro di strada, per conoscere il territorio, i suoi soggetti, le sue regole e dinamiche, grazie anche al supporto dei volontari in servizio civile inviati da Caritas Italiana per collaborare con la Diocesi locale, si è deciso di creare un centro che potesse ospitare un gruppo-target di minori in difficoltà. Ad oggi sono 21 i bambini che vengono ospitati nella comunità alloggio Miaraka, con cui si è avviato un percorso di assistenza e promozione sociale. La comunità alloggio Miaraka rappresenta un luogo sano dove i minori ivi seguiti, accomunati da deprivazione culturale, degrado sociale e da carenze educative, ritrovano un contesto socio ambientale capace di rispondere con modalità positive ai loro disagi e bisogni. La comunità si occupa di offrire poliedriche attività ed è luogo privilegiato: per la promozione dei diritti dei bambini (salute, cibo, vestiario, istruzione, gioco, educazione, alloggio, affetti); dell'ascolto (dei bisogni e delle esigenze espresse ed inesprese dei/delle minori) per favorire una crescita personale armoniosa e consapevole anche attraverso lo stimolo alla riflessione sulle proprie esperienze; in cui avere occasioni per uno sviluppo della creatività e incentivi al gusto della ricerca; in cui creare momenti di promozione di singoli o di gruppi, per l'emancipazione personale e la maturazione di abilità sociali che favoriscano l'auto - organizzazione nel proprio contesto; in cui poter sperimentare rapporti e relazioni costruttive con i/le coetanei/e; in cui compiere un percorso educativo e di formazione, sostenuto da figure adulte significative che garantiscano la continuità dell'esperienza anche attraverso il "fare" manuale, laboratori socializzanti e sportivi, attività di accompagnamento scolastico, attività di educazione alla legalità e all'affettività, alla cittadinanza, laboratori di espressione artistica e corporea, attività culturali ed interculturali; costruire e mantenere i rapporti con genitori e parenti dei minori, implementando le attività ordinarie con specifiche attività trasversali settimanali rivolte alle famiglie. I Cooperanti, con gli educatori e i minori coordinano delle riunioni settimanali per programmare le attività, capire e trovare soluzioni agli eventuali problemi, scambiare informazioni ed idee su come migliorare l'intera offerta formativa. L'Associazione si occupa anche dell'iscrizione e pagamento delle scuole presso cui i bambini studiano, di fornire il materiale scolastico necessario, di monitorare il rendimento scolastico dei ragazzi mediante incontri con gli istituti scolastici. Inoltre, in collaborazione con la "Maison des Enfants", un centro diurno per minori gestito dalla Diocesi di Fianarantsoa, talvolta con la collaborazione di cooperanti francesi, fornisce supporto ad altri bambini e giovani in difficoltà. A tal fine l'Associazione si è caricata del pagamento delle tasse scolastiche di un gruppo di 30 bambini, seguendoli anche nel loro percorso formativo attraverso riunioni con gli stessi e le loro famiglie, insieme ai responsabili della Maison des Enfants. I membri dell'Associazione Miaraka sono otto, di cui due (un uomo e una donna trentenni) sono dei cooperanti italiani, ex volontari in servizio civile, che hanno maturato esperienza e conoscenze tali da poter gestire, grazie anche alle loro forti motivazioni, l'associazione ed il centro in collaborazione con il personale. I restanti sei sono uomini e donne malgasci (anch'essi giovani adulti) che lavorano stabilmente all'interno del centro: due educatori, un uomo e una donna, 1 cuoco, 2 inservienti, 1 guardiano, 1 operaio. Il mix tra italiani e persone locali risulta essere importante per dare al centro, alla formazione dei bambini e a tutto il personale (italiano e malgascio), un'impronta multiculturale.

#### **5. IL CARCERE DI FIANARANTSOA (PARTNER dal 2013)**

Il carcere di Fianarantsoa accoglie circa 700 detenuti, tra uomini, donne e minori. Il contesto igienico sanitario è insufficiente, gli spazi sono inadeguati. Nel reparto uomini, questi vivono in stanzoni che ospitano circa 100 persone per stanza, tutti ammassati con un solo bagno. Lo Stato garantisce ai detenuti solo una pietanza di manioca al giorno. Non vi sono attività e operatori del settore educativo ma solo un Responsabile e guardie.

7) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## LE SEDI

Al momento la Caritas diocesana di Trapani, oltre agli interventi, di cui al punto 6, elencati come esperienze pregresse, per cui si fa riferimento a tutti gli interventi ivi messi in pratica a favore della popolazione malgascia, esercita, ed esplicita anche un servizio stabile, continuo e permanente, presso i tre centri polivalenti, qui di seguito ampiamente specificati, strutture presso le quali i 9 volontari in SCV andranno a svolgere il proprio servizio. Le sedi presso le quali i volontari andranno a svolgere il servizio sono tre **CENTRI POLIVALENTI**: **1. COMUNITA' MIARAKA** – 3 volontari; **2. EKAR AMBALAKILONGA**– 3 volontari; **3. CASA SUORE NAZARENE**– 3 volontari.

### 1. COMUNITA' MIARAKA” -

Promossa dalla Caritas di Trapani in collaborazione con la Diocesi di Fianarantsoa, è un centro per minori nato nell'ottobre 2011. Dopo aver effettuato un intenso lavoro di strada, per conoscere il territorio, i suoi soggetti, le sue regole e dinamiche, grazie anche al supporto dei volontari in servizio civile inviati da Caritas Italiana per collaborare con la Diocesi locale, si è deciso di creare un centro che potesse ospitare un gruppo-target di minori in difficoltà. Ad oggi sono 21 i bambini che vengono ospitati nella comunità alloggio Miaraka, con cui si è avviato un percorso di assistenza e promozione sociale. La comunità alloggio Miaraka rappresenta un luogo sano dove i minori ivi seguiti, accomunati da deprivazione culturale, degrado sociale e da carenze educative, ritrovano un contesto socio ambientale capace di rispondere con modalità positive ai loro disagi e bisogni. La comunità si occupa di offrire poliedriche attività ed è luogo privilegiato: per la promozione dei diritti dei bambini (salute, cibo, vestiario, istruzione, gioco, educazione, alloggio, affetti); dell'ascolto (dei bisogni e delle esigenze espresse ed inesprese dei/delle minori) per favorire una crescita personale armoniosa e consapevole anche attraverso lo stimolo alla riflessione sulle proprie esperienze; in cui avere occasioni per uno sviluppo della creatività e incentivi al gusto della ricerca; in cui creare momenti di promozione di singoli o di gruppi, per l'emancipazione personale e la maturazione di abilità sociali che favoriscano l'auto - organizzazione nel proprio contesto; in cui poter sperimentare rapporti e relazioni costruttive con i/le coetanei/e; in cui compiere un percorso educativo e di formazione, sostenuto da figure adulte significative che garantiscano la continuità dell'esperienza anche attraverso il “fare” manuale, laboratori socializzanti e sportivi, attività di accompagnamento scolastico, attività di educazione alla legalità e all'affettività, alla cittadinanza, laboratori di espressione artistica e corporea, attività culturali ed interculturali; costruire e mantenere i rapporti con genitori e parenti dei minori, implementando le attività ordinarie con specifiche attività trasversali settimanali rivolte alle famiglie. I Cooperanti, con gli educatori e i minori coordinano delle riunioni settimanali per programmare le attività, capire e trovare soluzioni agli eventuali problemi, scambiare informazioni ed idee su come migliorare l'intera offerta formativa. L'Associazione si occupa anche dell'iscrizione e pagamento delle scuole presso cui i bambini studiano, di fornire il materiale scolastico necessario, di monitorare il rendimento scolastico dei ragazzi mediante incontri con gli istituti scolastici. Inoltre, in collaborazione con la "**Maison des Enfants**", un centro diurno per minori gestito dalla Diocesi di Fianarantsoa, talvolta con la collaborazione di cooperanti francesi, fornisce supporto ad altri bambini e giovani in difficoltà. A tal fine l'Associazione si è caricata del pagamento delle tasse scolastiche di un gruppo di 30 bambini, seguendoli anche nel loro percorso formativo attraverso riunioni con gli stessi e le loro famiglie, insieme ai responsabili della **Maison des Enfants**. I membri di Miaraka sono otto, di cui due (un uomo e una donna trentenni) sono dei cooperanti italiani, ex volontari in servizio civile, che hanno maturato esperienza e conoscenze tali da poter gestire, grazie anche alle loro forti motivazioni, il centro in collaborazione con il personale. I restanti sei sono uomini e donne malgasci (anch'essi giovani adulti) che lavorano stabilmente all'interno del centro: due educatori, un uomo e una donna, 1 cuoco, 2 inservienti, 1 guardiano, 1 operaio. Il mix tra italiani e persone locali risulta essere importante per dare al centro, alla formazione dei bambini e a tutto il personale (italiano e malgascio), un'impronta multiculturale. Il centro inoltre si occupa delle cure sanitarie e mediche delle famiglie dei bambini e dei poveri del territorio, inoltre organizza in collaborazione con le altre sedi mense ed attività per i poveri e senza tetto.

### 2. EKAR AMBALAKILONGA – COD. HELIOS 115313

IL CENTRO “**EKAR AMBALAKILONGA**” è una struttura residenziale che può ospitare fino a 30 giovani, maschi, di età compresa prevalentemente dai quattordici ai ventitré anni. Vengono accolti ragazzi orfani o

abbandonati, ex-ragazzi di strada e minori in situazione di disagio socio-familiare segnalati dai servizi sociali, dal Tribunale dei Minori o da altre realtà religiose o laiche che si occupano di giovani.

- Offerta di una risposta adeguata ai bisogni primari di salute, cura della persona, divertimento, per il raggiungimento dell'autonomia personale;
- Abituare ad un ordine e ad un metodo: la confusione genera insicurezza, errori, paure;
- Superamento del disagio relazionale e delle conseguenti problematiche esistenziali, accettando la realtà, vivendo in armonia con se stessi, con la propria storia e con gli altri;
- Rendere consapevole ciascuno della propria evoluzione personale;
- Far scoprire la ricchezza della personalità, aiutare ad imparare a conoscere, apprezzare e valorizzare il proprio carattere;
- Attenzione alla dimensione affettiva, fondamentale per lo sviluppo umano, spesso particolarmente problematica nell'esperienza dei nostri ragazzi;
- Accompagnare nella ricerca di senso negli avvenimenti personali, accettando il proprio passato per superarne i limiti e valorizzarne le opportunità;
- Rendere ciascuno protagonista della sua vita. Spesso ci sentiamo oppressi da un destino sfortunato, altre volte ci conviene sentirci oppressi. E' importante invece, riuscire a determinare le nostre azioni nella direzione che vogliamo, fondamentale per il passaggio da una vita infantile a una vita adulta;
- Accompagnamento nelle situazioni difficili;
- Sostegno alla ristrutturazione e rielaborazione delle capacità di socializzazione, attraverso il potenziamento di una rete di rapporti affidabili e funzionali alla crescita del minore;
- Favorire un'adesione libera al messaggio cristiano, ispirazione e principio unificante del Progetto, dimensione essenziale della vita;
- Abituare alla verifica concreta, non è sufficiente voler migliorare, bisogna sapere cosa si deve fare per migliorare in base al tempo, alle circostanze, alle capacità;
- Imparare a distinguere gli aspetti positivi da quelli negativi (capacità di giudizio);
- Incoraggiare la relazione con la famiglia d'origine, favorendone, dove possibile, il contatto, in vista del ricongiungimento.

La comunità inoltre si occupa delle cure sanitarie e mediche delle famiglie dei ragazzi e dei poveri di territorio, inoltre organizza in collaborazione con le altre sedi mense ed attività per i poveri e senza tetto.

### 3.CASA SUORE NAZARENE- COD. HELIOS 111584

IL CENTRO "**LA CASA DELLE SUORE NAZARENE**" Presso tale struttura afferiscono tutte le attività dell'ordine ed è gestita dalla Superiora, suor Agnese Brusasco. Presso tale sede si propongono gli interventi per i poveri, gli anziani, l'orfanotrofio per i bambini abbandonati, servizio mensa, con adeguati servizi igienici, locali per il sostegno scolastico dei bambini, stanze per fare visite mediche. Con un'utenza che va dai 400 adulti ai 550 bambini. E' un centro polivalente che accoglie donne in difficoltà, senza tetto, famiglie povere, poveri dei quartieri vicini, bambini. Tale struttura, esiste da circa 20 anni, originariamente era gestita da suore Carmelitane, adesso invece anch'essa è stata assorbita dalla congregazione delle suore nazarene. Presso tale sede che è mantenuta e governata dalle sole suore e dalle novizie, sono stati destinati 3 volontari del presente progetto. La CASA è costituita da diversi piani e padiglioni. Nel piano terra, vi è un grande salone nel quale le suore fanno accoglienza ogni mattina alle donne e distribuiscono loro materiale didattico per i bambini, alimentari, materiale per l'igiene personale. Inoltre vi è una grande mensa per i poveri. Al primo piano, vi sono delle camere dove a giorni alterni vi sono dei medici che fanno delle visite, e altre invece riservate a donne che con bambini si trovano senza casa, al secondo piano vi sono saloni adibiti per il sostegno scolastico dei bambini, e per le attività ludiche degli stessi.

### DESTINATARI DIRETTI DEL PROGETTO

**UNIVERSO DEI DESTINATARI DIRETTI:** 500 minori di età compresa tra i 3 e i 18 anni non compiuti; 300 adulti uomini e donne di età compresa tra i 30 e i 65 anni;

#### 1) *Obiettivi del progetto:*

### OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO	
A. MINORI	▶ 1. PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE DEI MINORI E RAGAZZI
B. POVERI	▶ 2. PROMUOVERE PROCESSI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA
C. CONTESTO SOCIO-SANITARIO	▶ 3. ATTIVARE INTERVENTI DI ASSISTENZA MEDICO-SANITARIA
D. LA MISSION	▶ 4. VALORIZZAZIONE DEL SENSO DELLA MISSIONE

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO		
AREA DI INTERVENTO: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		
1. SEDE ITALIANA: CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI, C.SO V. EMANUELE 44, COD. HELIOS 7073 3SEDI ESTERE: COMUNITA' MIARAKA, EKAR AMBALAKILONGA, CASA SUORE NAZARENE		
1. OBIETTIVO GENERALE: A. PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE DEI MINORI E DEI RAGAZZI		
SITUAZIONE DI PARTENZA (Degli indicatori di bisogno)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)	
A. MINORI	• 1.A. il 65,7% non completa l'istruzione primaria per le difficoltà economiche e dell'assenza di figure educative di orientamento alla cultura scolastica.	1.A.a Aumento della frequenza scolastica del 20% con l'accompagnamento di figure educative;
	• 1.A. il 76% dei minori e ragazzi presenti nelle strutture che hanno vissuto in strada sono privi di stimoli educativi e cognitivi	1 A.b Stimolazione cognitiva ed educativa per il 56% dei minori
	• 1.A. il 32,5% dei minori in detenzione sono recidivi;	1.A.c Garantire al 20% dei minori coinvolti nel circuito penale interventi socio-educativi;
2. OBIETTIVO GENERALE: B. PROMUOVERE PROCESSI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA		
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI	
2B. POVERI	• 2.B. Il 69,8% della popolazione vive in condizioni di povertà estrema.	2.B.a Miglioramento delle condizioni di vita delle persone senza tetto del 25%
3. OBIETTIVO GENERALE: C. ATTIVARE INTERVENTI DI ASSISTENZA MEDICO-SANITARIA		
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI	
3C. CONTESTO	• 3.C. 63,3% della popolazione non fa uso dell'assistenza	3.C.a. Miglioramento della condizione medico sanitaria della popolazione del 30%

	medico sanitaria	
<b>4. OBIETTIVO GENERALE: D. VALORIZZAZIONE DEL SENSO DELLA MISSIONE</b>		
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b>		<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>
<b>4D. LA MISSIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 4.D. il 60% dei giovani Italiani che arrivano ospiti nelle strutture di cui sopra per fare un'esperienza nei paesi in via di sviluppo non sono consapevoli di ciò che fanno i missionari e i cooperanti italiani in Madagascar</li> </ul>	<b>4.D.a. Maggiore conoscenza delle realtà missionarie ed aumento delle richieste di partecipazione ad esperienze missionarie all'estero del 20%</b>







### 9.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

#### \*DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI VOLONTARI

► *\*N.B. I volontari andranno a svolgere in tutte e tre le sedi le stesse attività, per cui il servizio è descritto non per sede ma per attività* ◀

<b>AREA D'INTERVENTO: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE(Prevalente)-ASSISTENZA</b>	
<b>1.SEDE ITALIANA: CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI- C.SO V. EMANUELE 44, COD. HELIOS 7073</b>	
<b>3.SEDI ESTERE: COMUNITA' MIARAKA, EKAR AMBALAKILONGA, CASA SUORE NAZARENE</b>	
<b>1. OBIETTIVO GENERALE: A. PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE DEI MINORI E DEI RAGAZZI</b>	
<b>OBIETTIVI SPECIFICI (cfr.8) 1.A.a Aumento della frequenza scolastica del 20% con l'accompagnamento di figure educative;</b>	
<b>Codice e titolo attività (cfr. punto 9.2)</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei 9 giovani in Servizio Civile</b>
<b>AZIONE GENERALE</b>  <b>1.A.a.1</b> <b>Accompagnamento scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Aiutano gli educatori/operatori nell'attività di accompagnamento scolastico</li> <li>● Collaborano proponendo delle attività semplificate lo studio della lingua malgascia</li> <li>● Affiancheranno l'insegnante e la pedagoga nel monitorare il livello di conoscenze acquisite dal bambino</li> <li>● Verificano con l'insegnante oggettive difficoltà di apprendimento del bambino e programmare con l'insegnante e su specifiche indicazioni delle stesse, dei percorsi didattici specifici (PEI)</li> <li>● Collaborano con l'insegnante per la strutturazione di giochi logico-matematici da sottoporre ai bambini</li> <li>● Collaborano nella scelta di materiale socio-educativo per la stimolazione cognitiva da somministrare ai bambini</li> <li>● Agevolano le relazioni pedagogiche tra i bambini e le insegnanti organizzando delle attività meta-comunicative;</li> </ul> <p><b><u>RUOLO E METODOLOGIA</u></b></p> <p>I bambini frequenteranno il centro polivalente dal Lunedì al Venerdì, dove verranno seguiti oltre che dai volontari in SC anche da un'insegnante e dai volontari, al fine di fare i compiti assegnati dalle maestre della scuola, ed inoltre arricchendo la loro preparazione con delle attività specifiche di stimolazione cognitiva. Il ruolo dei volontari in SC nello specifico, sarà quello di accompagnare, supportare e coadiuvare il ruolo degli insegnanti, utilizzando dei metodi didattici semplici, interessanti ed interattivi, in modo da attirare l'attenzione dei bambini e da coinvolgerli nello studio giocando. Inoltre dovranno <b><i>porsi a metà tra l'insegnante ed il bambino</i></b>, in modo da facilitare, le dinamiche d'insegnamento della maestra e da agevolare l'apprendimento dei bambini, attraverso l'utilizzo di giochi educativi e la somministrazione di schede didattiche, o l'utilizzo di materiale povero con cui realizzare cartelloni, ricerche, ecc.</p>

**OBIETTIVI SPECIFICI (cfr. 8) 1.A.b Stimolazione cognitiva ed educativa per il 56% dei minori**

<b>Codice e titolo attività (cfr. punto 9.2)</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei 9 giovani in Servizio Civile</b>
<p><i>AZIONE GENERALE</i></p> <p><b>1.A.b.1</b> <b>Corso di alfabetizzazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>● Sostegno agli insegnanti e a volontari, per aiutare i bambini ad apprendere le prime forme di scrittura e lettura;</li><li>● Collaborano con le suore per svolgere attività di accoglienza e socializzazione per mettere a proprio agio i bambini e far percepire loro un ambiente familiare e protetto;</li><li>● Strutturano insieme agli insegnanti delle lezioni interattive in modo da rendere più semplice la lezione e facilitare l'apprendimento di specifici argomenti</li><li>● Agevolano le relazioni pedagogiche tra i bambini e le insegnanti organizzando delle attività meta-comunicative;</li></ul> <p><b><u>RUOLO E METODOLOGIA</u></b></p> <p>Tale intervento è strutturato per fornire un primo livello di alfabetizzazione ai bambini, che in età scolare ancora non hanno ancora acquisito alcune forme di conoscenza di base circa le discipline didattiche, al fine di fornire loro una preparazione minima per l'inserimento nelle classi scolastiche. Tale attività didattica che si svolge presso il centro polifunzionale è prevista dal lunedì al Venerdì, in questo periodo il ruolo dei volontari in SC, non è quello di sostituire gli insegnanti, ma di attivare dei metodi di interazione facilitatori, di aiutare gli insegnanti ad accelerare e mediare i meccanismi di apprendimento dei bambini, utilizzando un linguaggio molto semplice, delle tecniche alternative, che possono essere musicali, per l'insegnamento della matematica, o audio visive per l'insegnamento dell'italiano, utilizzare forme di video socializzazione.</p>

OBIETTIVI SPECIFICI (cfr. 8) 1.A.c. Garantire al 20% dei minori coinvolti nel circuito penale interventi socio-educativi; Aumento dei minori impegnati in attività pomeridiane del 20%	
Codice e titolo attività (cfr. punto 9.2)	Descrizione delle attività e del ruolo dei 9 giovani in Servizio Civile
<p>AZIONE GENERALE</p> <p>1.A.c.1</p> <p>Attivazione di laboratori socio-educativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● affiancano gli animatori e i volontari locali nella realizzazione dei laboratori di canto, recitazione, ballo e scenografia;</li> <li>● collaborano con gli animatori e i volontari del posto per contribuire alla programmazione di attività ludico ricreative da svolgere con i bambini</li> <li>● Sostengono gli animatori e i volontari locali nella gestione delle attività e dei relativi laboratori da sottoporre ai bambini</li> <li>● Aiutano gli animatori e i volontari locali a governare e a gestire i bambini durante le attività bambini</li> <li>● Organizzano insieme agli anziani e ai volontari del posto momenti di rappresentazione e saggi dove coinvolgono sia i genitori dei bambini che tutta la comunità di riferimento</li> <li>● affiancano i bambini durante la partecipazione ai laboratori, aiutandoli nelle attività ludiche e artistiche e mediando il rapporto educativo con gli adulti</li> </ul> <p><b><u>RUOLO E METODOLOGIA</u></b></p> <p>L'attivazione dei laboratori socio-educativi, è importante per aumentare il grado di socievolezza dei minori, al fine di aumentare il grado di confronto ed ampliare il loro livello di conoscenza legato alla quotidianità, soprattutto per migliorare il grado di socialità non solo con i coetanei ma anche con gli adulti.</p> <p>Tali attività si svolgono dal Lunedì al Venerdì, presso i locali del centro polivalente, in queste azioni vengono coinvolti i volontari, gli animatori e i bambini che hanno le abilità di cui sopra, quindi inerenti al ballo, al canto alla recitazione e alla attività grafico pittoriche, più un educatore del centro.</p> <p>Il ruolo dei volontari in servizio civile è quello di aiutare ed agevolare la comunicazione tra adulto e bambino nella realizzazione delle attività ludiche, <b><i>a partire dal punto di vista del bambino</i></b>, ed utilizzando il saper dei grandi che si mettono a disposizione per a realizzazione dei laboratori. Inoltre il volontario. Il tutto ha come valore finale quello di creare una rappresentazione finale al fine di presentare alla comunità il lavoro svolto dai bambini insieme agli adulti.</p>
<p>1Ad1</p> <p>laboratori di educazione al senso civico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● affiancano gli educatori e i volontari locali nella realizzazione dei laboratori;</li> <li>● collaborano con gli educatori e i volontari del posto per contribuire alla programmazione delle attività laboratoriali;</li> <li>● Aiutano gli educatori e i volontari locali a governare e a gestire i minori durante le attività;</li> <li>● affiancano i minori durante la partecipazione ai laboratori, aiutandoli nelle attività e mediando il rapporto educativo con gli adulti</li> </ul>

	<p><b><u>RUOLO E METODOLOGIA</u></b></p> <p>L'attivazione dei laboratori di educazione al senso civico, è importante per migliorare il rispetto delle regole e la partecipazione degli adolescenti, come cittadini attivi, migliorando anche il grado di socialità non solo con i coetanei ma anche con gli adulti.</p> <p>Tali attività si svolgono dal Lunedì al Venerdì, presso le sedi e anche presso il carcere minorile. Il ruolo dei volontari in servizio civile è quello di aiutare ed agevolare la comunicazione tra gli adolescenti devianti e la società.</p>
<p><b>2. OBIETTIVO GENERALE : B. PROMUOVERE PROCESSI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA</b></p>	
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO: 2.B a Miglioramento delle condizioni di vita delle persone senza tetto del 25%</b></p>	
<p><b>Codice e titolo attività (cfr. p. 9.2)</b></p>	<p><b>Descrizione delle attività e del ruolo dei 9 giovani in Servizio Civile</b></p>
<p>AZIONE GENERALE</p> <p><b>2.B a.1</b> <b>visite domiciliari</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Accompagnano le suore presso il domicilio degli utenti abbandonati</li> <li>•Agevolano la relazione d'aiuto tra le suore e gli utenti abbandonati</li> <li>•Sosterranno le suore nelle situazione di bisogno che si proporranno</li> <li>•Aiutare le suore nel cercare di rilevare i bisogni degli utenti abbandonati</li> </ul> <p><b><u>RUOLO E METODOLOGIA</u></b></p> <p>Il ruolo dei volontari in servizio civile è quello di accompagnare le suore, nelle attività che svolgono durante la domiciliare, mediando il rapporto con l'utenza, quindi cercheranno di rendere l'atmosfera più semplice e leggera durante la visita soprattutto se in presenza dei minori. Essi utilizzano ed attivano dei canali comunicativi molto semplici, ed informali. Inoltre aiuteranno le suore nel rilevare i bisogni coadiuvandole, nell'ascolto e nella relazione d'aiuto, attraverso la compilazione di <b>schede conoscitive individuali</b>, si cercherà di archiviare i singoli casi, e attraverso l'ascolto si cercherà di carpire i reali bisogni.</p>
<p>AZIONE GENERALE</p> <p><b>2.B a.2</b> <b>Garantire un minimo vitale per la sopravvivenza</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Supportano l'equipe nella gestione dello sportello</li> <li>•Sostengono l'equipe dello sportello nella gestione della relazione d'aiuto</li> <li>•Coadiuvano l'equipe dello sportello nella compilazione di schede conoscitive degli utenti</li> <li>•Mediano la relazione tra gli utenti e l'equipe dello sportello</li> <li>•Aiutano i volontari e le suore nell'accoglienza delle persone anziane</li> </ul> <p><b><u>RUOLO E METODOLOGIA</u></b></p> <p>2 gg a settimana Lunedì e giov. dalle ore 9.30 alle 12.30, presso il Centro polivalente le Suore insieme ai volontari fanno centro d'ascolto, e una buona fetta degli afferenti al servizio è data dagli anziani, ai quali si cerca di fare sostegno psicologico e morale, di assisterli nell'emergenza, di assicurarsi che hanno un minimo vitale, spesso vengono sottoposti a visita dai medici che si trovano presso il centro.</p> <p>Il ruolo dei volontari è quello di agevolare l'equipe nella reazione d'aiuto e di accogliere gli anziani quando arrivano in struttura,</p>

	<p>attraverso delle modi affettuosi e forme di accoglienza. Essi infatti: sostengono l'equipe durante l'ascolto con il povero, coordinano e gestiscono lo sportello durante l'apertura al pubblico, supportano con le suore i poveri durante l'attesa e li accolgono, aiutano le suore a gestire situazioni di emergenza durante l'apertura dello sportello, accompagnano le suore nel giro della città per monitorare la presenza dei poveri e lo stato in cui vertono, al fine di procurare le giuste cure, aiutano le suore nel somministrare cibi caldi, coperte, medicine per strada ai barboni, aiutano le suore a trovare soluzioni per far accogliere i poveri in alcune strutture, verificano insieme alle suore.</p> <p><b><u>RUOLO E METODOLOGIA</u></b></p> <p>Dal momento che il numero dei poveri è numeroso ed il tasso di morte elevatissimo, le suore Nazarene dal Lunedì al venerdì di mattina, pomeriggio o sera, svolgono attività di sostegno ai poveri, sia presso lo sportello del Centro polivalente, che in strada, cercando di verificare lo stato effettivo di salute e ridurre quanto il più possibile il rischio di morte, attraverso la distribuzione di beni di prima necessità, di coperte per ripararsi dal freddo della notte, dal momento che non hanno indumenti adatti, di somministrare loro eventuali medicine, o farli controllare da qualche medico.</p>
<p><b>AZIONE GENERALE</b> <b>2.B.b 1.</b> <b>Organizzare Corsi di alfabetizzazione per adulti</b></p>	<p>●Aiutano gli insegnanti nello svolgimento delle attività didattiche, collaborano con gli insegnanti nello strutturare le attività, sostengono gli allievi/adulti, talvolta anche suore (per l'italiano, il francese ed informatica), nei processi di apprendimento, sostengono e accompagnano gli allievi nello svolgimento dei compiti, co-gestiscono con le insegnanti in gruppo classe, aiutano gli insegnanti nell'utilizzo di metodologie di insegnamento semplici attraverso l'utilizzo di semplici strumenti, come le simulazioni, video proiezioni, esempi riconducibili alla vita quotidiana, aiutano le insegnanti nella somministrazione di specifiche schede di apprendimento, agevolavo i rapporti tra docenti e allievi</p> <p><b><u>RUOLO E METODOLOGIA</u></b></p> <p>I corsi di alfabetizzazione vengono al fine di fornire un'alfabetizzazione di base all'adulto per poi affrontare meglio la parte teorica dei corsi. Il ruolo dei volontari in SC è quello di agevolare i processi di apprendimento degli allievi favorendo il rapporto con le insegnanti, attraverso l'utilizzo di strumenti quali: video proiezioni, simulazioni, che renderanno più semplice ed agevole l'apprendimento.</p>
<p><b>3. OBIETTIVO GENERALE: C. ATTIVARE INTERVENTI DI ASSISTENZA MEDICO-SANITARIA</b></p>	
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO: 3.C.a. Miglioramento della condizione medico sanitaria della popolazione del 30%</b></p>	
<p><b>Codice e titolo attività (cfr. punto 9.2)</b></p>	<p><b>Descrizione delle attività e del ruolo dei 9 giovani in Servizio Civile</b></p>
<p><b>AZIONE GENERALE</b></p>	<p>●Affiancano i formatori durante la lezione per gestire l'ordine della classe, agevolano l'apprendimento delle tematiche attraverso l'affiancamento di qualche adulto in difficoltà, agevolano le spiegazioni collaborando con i docenti durante la lezioni, facendo esempi semplici delle spiegazioni delle varie tematiche, e prestandosi a simulazioni,</p>

<b>3.C.a. 1</b> <b>Educazione all'igiene e conoscenza delle malattie</b>	facilitano l'apprendimento attraverso la creazione di opuscoli esplicativi, mediano i rapporti tra i docenti ed il gruppo classe <b><u>RUOLO E METODOLOGIA</u></b> I corsi verranno svolti per moduli presso il centro polivalente, 2 volte a settimana dalle ore 16.30 alle ore 18.30, da personale medico e paramedico e sostenuti dalle suore e dai volontari, l'accesso è libero, vi possono partecipare sia gli adulti uomini e donne che gli anziani. Il ruolo dei volontari è quello di mediare il rapporto tra i docenti e la classe degli allievi, cercando di facilitare da una parte le spiegazione dei docenti e dall'altra l'apprendimento dei discenti, attraverso simulazioni, filmati, ecc.
<b>4. OBIETTIVO GENERALE: D. VALORIZZAZIONE DEL SENSO DELLA MISSIONE</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO: 4.D.a. Maggiore conoscenza delle realtà missionarie ed aumento delle richieste di partecipazione ad esperienze missionarie all'estero del 20%</b>	
<b>Codice e titolo attività (cfr. punto 9.2)</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei 9 giovani in Servizio Civile</b>
<i>AZIONE GENERALE</i>  <b>4.D.a. 1.</b> <b>Attività di animazione e sensibilizzazione in Italia e nel paese dove si svolge il servizio</b>	<b>Durata 3 mesi</b>   <b>1 mese prima della partenza in Italia</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>●Pubblicizzano il del progetto e il servizio civile all'estero</li> <li>●Sensibilizzano il territorio sul senso della missione</li> <li>●Organizzano incontri formativi ed informativi con i giovani del territorio</li> <li>●Distribuiscono depliant e materiale informativo sul servizio civile all'estero</li> <li>●Partecipano a momenti ad incontri con l'Ufficio Missionario</li> <li>●Preparazione alla partenza: frequenza corso di lingua francese (vedi conv. Piramide cfr.32)</li> </ul>  <b>12/15 giorni mese durante il rientro di metà servizio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>●Sostengono sul territorio il tema della Missione in collaborazione dell'ufficio missionario</li> <li>●Sensibilizzano il territorio attraverso mostre fotografiche pro-Madagascar, in collaborazione con l'Ufficio missionario della diocesi</li> <li>●Promuovono il servizio civile all'estero attraverso la partecipazione nelle scuole, nelle associazioni</li> <li>●Organizzano e promuovono cene ed eventi sul territorio, per la raccolta di fondi da portare per il ritorno in Madagascar</li> <li>●Promuovono e divulgano la vendita di prodotti dell'artigianato malgascio sul territorio</li> </ul>  <b>ultima settimana al rientro dal Madagascar per il fine servizio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>●Collaborano all' Organizzazione di un forum in diocesi sul servizio civile all'estero ed in Italia, arricchito da testimonianze dei vari servizi condotti, e da un incontro/dibattito con la partecipazione del direttore dell'Ufficio Missionario, con il Direttore della Caritas diocesana e con il Vescovo, e i giovani della diocesi che si vogliono avvicinare al mondo del volontariato</li> <li>●Collaborano con gli altri volontari alla preparazione di una</li> </ul>

	<p>manifestazione finale per la conclusione del servizio civile, da organizzarsi presso la villa comunale della città, con la realizzazione di banchetti equo e solidali, promozione delle adozioni a distanza, reporter costituiti da video proiezioni e filmati, distribuzione di materiale informativo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>●Realizzano la redazione di un giornalino in collaborazione di tutti gli attori coinvolti nel servizio civile all'estero</li> </ul> <p>► <b><u>dal 7° all'11° mese incontri periodici di sensibilizzazione formazione</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>●Preparano con la responsabile delle suore missionarie momenti di confronto circa l'esperienza vissuta</li> <li>● Presentazione all'Arcidiocesi di Fianarantsoa il risultato del servizio svolto</li> <li>●preparano dei momenti di animazione sul territorio coinvolgendo tutte le realtà che durante l'anno di servizio hanno conosciuto</li> <li>●Promozione del volontariato per e con altri volontari missionari presenti nell'Arcidiocesi</li> <li>●Coinvolgimento della popolazione locale in queste attività di promozione, animazione ed evangelizzazione sul territorio</li> </ul> <p><b><u>METODOLOGIA</u></b></p> <p>L'animazione diventa un'azione sul territorio nel momento in cui il volontario va ad esplicitare il suo servizio a favore di una crescita della comunità tutta. Per cui nel presente progetto sono previsti due momenti di animazione uno in Italia ed uno più breve all'estero, dove il ruolo del volontario è quello del promuovere il volontariato in quanto tale ed il servizio civile all'estero, come opportunità di crescita personale e ricchezza per il paese di missione. Dal momento che per realizzare tutto ciò è importante la conoscenza della lingua, durante questo periodo è prevista la frequenza di un corso di lingua francese presso un istituto in convenzione con la Caritas.</p>
--	--

2) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

9

3) *Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

Sede ( come da punto 19)	N° posti con vitto e alloggio
COMUNITA' MIARAKA cod. helios 115326	3
EKAR AMBALAKILONGA cod helios 115313	3
CENTRO CASA SUORE NAZARENE - COD. HELIOS 111584	3
<b>Totale</b>	<b>9</b>

**Modalità di fruizione:**

I volontari faranno vita comunitaria ed usufruiranno del vitto e dell'alloggio presso le strutture di cui sopra. Tutte e tre le strutture sono dotate di stanze dove poter dormire e locali mensa dove poter mangiare, per cui gli stessi usufruiranno del vitto e dell'alloggio relativamente alla sede dove sono stati assegnati. Le sedi si mantengono in regime di autogestione, presso di esse e i volontari condurranno la loro vita privata, e comunitaria, dormiranno, mangeranno ed usufruiranno di quanto la casa mette loro a disposizione .

4)	<i>Numero posti senza vitto e alloggio:</i>
	0 (zero)
5)	<i>Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:</i>
	36
6)	<i>Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):</i>
	6
7)	<i>Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio</i>

**✚ Il progetto prevede una permanenza all'estero di 11 mesi:**

- Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (*report*), incontri settimanali dell'équipe locale di progetto;
- Seguire le indicazioni dei referenti dei progetti;
- Mantenersi in comunicazione costante (mails, telefono) con la Caritas diocesana;
- Condurre uno stile di vita sobrio, semplice, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe;
- Condurre un comportamento di vita adeguato al contesto socio-culturale in cui si è inseriti, partecipando:
  - 1. a momenti di preghiera e condivisione organizzati dalla comunità;
- obbligo alla partecipazione ai seguenti momenti di formazione specifica da svolgersi in loco con formatori della formazione specifica, esperti esterni del luogo e la OLP:
  - 1. Partecipazione a momenti di verifica periodici, con la compilazione di materiale cartaceo, che prevede moduli settimanali di programmazione, calendarizzazione, e relazione delle attività svolte presso la sede di realizzazione del progetto, materiale che viene dato in dotazione al volontario dalla Caritas diocesana di Trapani nel momento della presa in servizio;
  - 2. partecipazione a momenti di monitoraggio del servizio, attraverso la compilazione di schede di monitoraggio, materiale che viene dato in dotazione al volontario dalla Caritas diocesana di Trapani nel momento della presa in servizio;
  - 3. studio della lingua locale nei primi mesi di servizio;
- Rispetto della cultura locale;
- Rispetto delle norme e delle indicazioni per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas di Trapani;
- Flessibilità a svolgere il servizio in numerosi e differenti settori, ambiti e fasi di intervento, relativamente alle attività previste nel progetto, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale ed in équipe, flessibilità di orario.
- **RISPETTO PER LA VITA COMUNITARIA:** mantenere l'ordine ivi presente, rispettare gli equilibri della casa, rispettare le regole della casa, collaborare con gli ospiti, partecipare alle attività che si fanno regolarmente, condurre uno stile di vita adeguato e sobrio, rispettare gli orari di entrata ed uscita, adattarsi alle abitudini alimentari del loco.

**Durante il periodo di permanenza in Italia:**

- Partecipazione al percorso formativo di corso di inizio, metà e fine servizio a livello diocesano di formazione residenziale organizzata a livello diocesano, per i quali è previsto il rientro dei volontari in sede italiana; ogni corso residenziale prevede una durata minima di tre giornate, ed una condivisione dell'esperienza con gli altri giovani in servizio presso le sedi italiane. A questo fa seguito un periodo di permanenza comunitaria presso la sede italiana, nel caso in cui i volontari scelti per il servizio siano di città diverse, al fine sia socializzare tra di loro come gruppo durante il primo periodo, e quindi venire a conoscenza del Madagascar attraverso i referenti del progetto **Fianakaviana**, quanto nei mesi successivi, per raccontare l'esperienza e far conoscere la missione.
- Svolgimento delle attività di animazione e sensibilizzazione in Italia con la Caritas diocesana che presenta il progetto;
- Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
  - richiesta da parte dei propri referenti della Caritas diocesana per ragioni di sicurezza;
  - eventuale trasferimento delle sedi;
  - partecipazione ad eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale, per la promozione del servizio civile all'estero, e la valorizzazione del volontariato internazionale.

- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

8) *Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

### **Rischi politici:**

Anche se a Fianarantsoa vi è una situazione politica instabile, dal punto di vista criminale e sociale, la situazione sembra essere rena di pericoli, dal momento che non sono presenti clan, né da punto di vista sociale, poiché il popolo ancora vive in una condizione di "salute sociale sana", dal momento che non sono presenti promiscuità razziali, né di cultura, o di situazioni economiche particolari, che possono causare eclatanti divisioni sociali. Fianarantsoa, anche se è una delle province più grandi presenta un tessuto sociale molto sano, per cui non vi è rischio di attacco o di forme di discriminazioni nei confronti dello straniero in genere, e nella fattispecie dei missionari, anzi le figure ecclesiali vengono bene accette e rispettate. Inoltre vi è da aggiungere che i volontari lavoreranno sempre in equipe e anche quando non sono in servizio saranno sempre accompagnati, dai loro responsabili che comunque vigileranno su di loro.

### **Rischi sanitari**

Qualche appunto bisogna fare sulle malattie endemiche, infatti, una scarsa ed inadeguata alimentazione l'inquinamento delle acque, e dagli ambienti interni ed esterni molto sporchi, spesso sono cause per la contrazione di malattie come la bilargiosi ed il tifo. La malaria a Fianarantsoa che si trova nell'entroterra è poco diffusa, essa si contrae facilmente nelle zone costiere.

### **Rischi legati alla quotidianità**

Le strutture dove i giovani andranno a svolgere il servizio non presentano particolari difficoltà di gestione di rischio, né particolari tipologie di utenza affette da malattie riconosciute infettive, i volontari per altro sono sempre affiancati in tutte le attività dagli operatori e dai formatori del luogo, inoltre gli interventi sono stati strutturati in modo che si svolgono tutte durante la giornata, per qualsiasi evenienza comunque si ha la possibilità di appoggiarsi all'ospedale privato della diocesi, il CDS. Le strutture sono custodite da un guardiano, inoltre tutte e tre le strutture sono recintate da mura di cinta.

9) *Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16) e di quelli sanitari:*

**La Caritas diocesana di Trapani anche se non si registrano gravi rischi di tipo politico sul territorio, e qualcuno di tipo sanitario, vuole comunque dare delle indicazioni fornendo una corretta e puntuale informazione circa le norme di sicurezza che i volontari devono rigorosamente rispettare, e che varranno scritte su un opuscolo illustrativo e consegnate prima della partenza ai volontari:**

### **Indicazioni da seguire sui rischi politici:**

- **CONSULTARE** sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: nel caso di uscite serali, visite non previste a istituzioni governative e/o religiose, ecc.);
- **INFORMARSI** sulle particolari esigenze dei vari paesi e sui comportamenti da tenere nel caso di incontri formali e/o informali (abbigliamento consigliato, argomenti da escludere nella conversazione, particolari riti e tradizioni, ecc.);
- **MONITORARE** costantemente la situazione politica e sociale del Paese in modo da comunicare tempestivamente, laddove necessario, al responsabile della sede Caritas di Trapani per prendere insieme decisioni rapide in caso di deterioramento delle condizioni di permanenza dei volontari;
- **CONSIDERARE** le peculiarità specifiche dei singoli Paesi, legate soprattutto alle tradizioni religiose degli stessi. In particolare, tener presente le festività delle diverse comunità e le eventuali difficoltà a svolgere attività in tali giorni;
  - **INFORMARSI** sui particolari comportamenti da tenere in luoghi di culto o di rito, dal momento che ci sono molti animisti, ed i cattolici sono solo una minoranza;
  - **EVITARE** di sostare troppo a lungo in luoghi turistici troppo affollati quali moschee, mercati, sinagoghe ecc. o luoghi di ritrovo di minoranze;
  - **EVITARE** di sostare nelle vicinanze di caserme, stazioni di polizia o luoghi connessi a funzioni pubbliche (ambasciate e ministeri). Nel caso in cui ciò non sia evitabile, ridurre la permanenza a quanto strettamente necessario;

○ **UTILIZZARE** particolari accorgimenti nelle comunicazioni di servizio da e per l'Italia. In particolare, omettere sempre i nominativi delle persone locali che collaborano al progetto, non specificare i dettagli delle attività da svolgersi (percorsi che devono essere attuati, orari, incontri, luoghi da visitare).

### **Indicazioni da seguire sui Rischi sanitari:**

Per evitare le malattie endemiche che si possono contrarre sul posto, la Caritas diocesana di Trapani, si assicura che:

- ✚ Ci si accerta che il volontario prima della partenza si sia sottoposto alle necessarie vaccinazioni, quali: profilassi del tifo e dell'antitifo, (l'antimalarica non è consigliata), febbre gialla, profilassi delle epatiti, meningite, tetano.
- ✚ Verranno indicate delle norme di igiene e profilassi, come:
  - non bere acqua non imbottigliata;
  - non mangiare cibi non protetti da incarti;
  - utilizzare le zanzariere per dormire;
  - utilizzare sterilizzanti, come l'amuchina gel e salviette umidificate;
  - essere minuti di prodotti paramedici e medicine da banco, per un soccorso immediato;
    - sarebbe bene camminare il più possibile coperti, soprattutto i piedi;
    - utilizzare shampoo per la pediculosi;
    - utilizzare prodotti antistaminici;
    - utilizzare antiparassitari;
    - utilizzare repellenti.
- ✚ Verrà organizzato prima della partenza, un Corso di pronto soccorso, di igiene e profilassi e di prevenzione, presso la diocesi tenuto da un medico volontario

### **Indicazioni di "Buone prassi" da seguire per non incorrere in rischi quotidiani:**

- Evitare di andare in giro da soli, soprattutto nei mercati;
- Evitare di girare con il buio;
- E' vietato allontanarsi dalla casa senza averlo comunicato ai responsabili e senza essere autorizzati;

### **10) Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:**

#### **I volontari possono riscontrare particolari condizioni di disagio in merito a :**

1. difficoltà linguistiche;
2. abitudini alimentari diverse;
3. mancanza di corrente per sere alterne (anche se sporadica);
4. è possibile che per alcuni giorni i telefoni non funzionino, e che la connessione ad internet risulti difficoltosa;
5. mancanza di acqua calda;
6. può capitare che manchi l'acqua;
7. mancanza di acqua potabile;
8. mancanza di riscaldamento;
9. Clima variegato, sbalzi di temperatura, note causa di influenze, escursioni termiche repentine tra la notte ed il giorno;
10. Ambienti molto sporchi, ed odori molto forti.



11) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 3	TRAPANI	CORSO V. EMANUELE, 44	7073	9	CORSO PAMELA	28/10/1983	CRSPML83R68D423Y
						CECCARONI FABIOLA	14/07/1980	CCCFBL80L54D423I
						MAGADDINO ALESSIO	27/01/1983	MGDLSS83A27D423F

12) Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:

<i>N.</i>	<i>Ente che ha presentato il progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Ente partner paese estero</i>	<i>Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)</i>
1	COMUNITA' MIARAKA	MADAGASCAR	FIANARANTSOA	115326	3	CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI	CLAUDIA MINELLI
1	EKAR AMBALAKILONGA	MADAGASCAR	FIANARANTSOA	115313	3	ASSOCIAZIONE EDUCATORI SENZA FRONTIERE ONLUS	ROSARIO VOLPI
1	CASA SUORE NAZARENE	MADAGASCAR	FIANARANTSOA	111584	3	SUORE NAZARENE	BRUSASCO ADELAIDE

13) *Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:*

In Madagascar non vi è l'ambasciata italiana, essa si trova a Pretoria, per cui per i primi contatti si è proceduto telefonicamente con l'Ufficio degli esteri in Italia, che ci ha fornito questi indirizzi:  
Personale presso sede/ufficio <javascript:form2.submit(>, Sede: AMBASCIATA PRETORIA

14) *Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:*

**Il collegamento con la sede della Caritas Diocesana di Trapani viene garantito attraverso i seguenti contatti:**

Contatti	Recapiti
Direttore delegato Vescovile della Caritas diocesana Diacono Marcantonio Girolamo	Tel. 0923/432234-432236
Segreteria Servizio Civile	Tel. 0923/432409
Segretaria Servizio Civile	Tel. +39/3341692631 <a href="mailto:pamelacorso@email.it">pamelacorso@email.it</a>
Ufficio Servizio Civile	Tel. 0923/432409 -432406
Caritas Fax	0923/432235
Indirizzo e-mail	<a href="mailto:caritas@diocesi.trapani.it">caritas@diocesi.trapani.it</a>

**Contatti dalla sede all'estero in Italia**

Contatti	Recapiti
Segreteria Arcidiocesi/Miaraka	<a href="mailto:miaraka@live.it">miaraka@live.it</a> tel.00261328680449
Suor Agnese (Adelaide Brusasco)	Cell. 002721-4030543 - tel. 002721/7591999

15) *Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:*

Si prevede un unico rientro della durata orientativa di 12 giorni, intorno al 6° mese di servizio all'estero. Tale periodo permette di effettuare una prima verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto all'estero ed ha lo scopo di svolgere il corso di formazione di metà servizio e di porre in essere il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di promozione, animazione e sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti il servizio svolto ed i valori ad esso riconducibili

16) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 16):*

Per l'impiego dei volontari previsti nel progetto, sarà perfezionata la stipula di una polizza assicurativa integrativa per missionari, che svolgono servizio all'estero DALL'UFFICIO CARITAS ITALIANA. Tale ASSICURAZIONE prevede un'indennità pro-capite per ciascun volontario, da integrare a quella di servizio civile, per gli spostamenti interni al Madagascar, a copertura dei rischi di malattia, invalidità permanente e morte, per tutte le 24 ore anche al di fuori dell'orario di servizio.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

✚ ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

✚ ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

*Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:36*

✚ ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

*Totale ore dedicate durante lo svolgimento del progetto:40*

**Totale del ore di sensibilizzazione: 76**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (tra il 3° e 6° mese) di una o più giornate
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di una o più giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito il questionario di monitoraggio e valutazione del progetto come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

Ai volontari è richiesto l'invio di un report mensile secondo un format prestabilito.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Tra i requisiti si richiede:

- Spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- Disponibilità a mettersi in formazione per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- Titolo di studio di scuola superiore, poiché le attività previste dal progetto richiedono una preparazione culturale di base del volontario;
- Dimostrazione di buone capacità relazionali e dialogiche per il lavoro di equipe;
- Che i giovani considerino l'esperienza del servizio civile come un impegno fattivo ed effettivo, nel rispetto dell'orario settimanale di servizio, e nel rapporto con le figure professionali e non, presenti;
- Buona predisposizione e versatilità a lavorare con le famiglie disagiate nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico, diritto di tutti;
- Disponibilità e apertura verso la cultura presente in loco;

- ❑ Capacità di entrare in relazione con il team di lavoro presente nella sede locale
- ❑ Disponibilità alla vita comunitaria, al dialogo e al confronto

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 23) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

### 24) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

### 25) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte:**

- **dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata;**
- **dell'Ente E.N.G.I.M. SICILIA TRAPANI, CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "SAN GIUSEPPE", come da convenzione allegata;**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana, dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli" e dall'Ente di formazione **E.N.G.I.M. SICILIA TRAPANI, CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "SAN GIUSEPPE"**:

#### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

#### **COMPETENZE SPECIFICHE**

- Conoscere gli elementi teorici e pratici di base nel campo della cooperazione internazionale e solidale
- Conoscere gli elementi di base nella relazione sociale negli ambiti di lavoro del progetto
- Conoscere gli elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale
- Conoscere gli elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani
- Avere la capacità di adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti
- Avere la capacità di assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia
- Conoscere e saper convivere con situazioni climatiche e culturali differenti;
- Saper realizzare attività educative con mezzi poveri.
- Saper convivere con persone con cultura e fedi religiose differenti.

- Aver Acquisito stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Conoscere la lingua del paese di destinazione
- Conoscere elementi teorico-pratici del quadro istituzionale nell'ambito dei progetti di cooperazione.
- Aver sviluppato capacità di problem solving;

## Formazione generale dei volontari

### 26) Sede di realizzazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

✚ **La formazione generale** si terrà nelle sedi sotto indicate, di appartenenza della diocesi:

- Sede Caritas Diocesana, Corso V. Emanuele 44, 91100 Trapani
- Sede Seminario Vescovile – Via Cosenza, 90 – Erice
- Sede Estiva del Seminario Vescovile- Misericordia- C.da Valderice 91100 TP

### 27) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

### 28) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

### 29) Contenuti della formazione:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

30) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

31) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica si terrà, presso la seguente sede di riferimento italiana:

✚ **Sede Caritas Diocesana, Corso V. Emanuele, 44 91100 Trapani**

La formazione specifica si terrà, presso le seguenti sedi di riferimento estere:

✚ **COMUNITÀ MIARAKA, via Ankofafa Andrefana B.P. 301 301 cod. Helios 115326**

✚ **EKAR AMBALAKILONGA, B.P. 1354 301 ANKOFAFALAHY 301, COD. HELIOS 115313**

✚ **CASA SUORE NAZARENE, ANKOFALA AMBONY LOT 311/AE - COD. HELIOS 111584**

32) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

33) *Contenuti della formazione:*

### Formazione specifica in ITALIA

	Area di intervento	Settore	Moduli	Contenuti	Attività di riferimento del progetto e ore
	Educazione e promozione culturale	Servizio Civile all'estero	3. Educare attraverso proposte laboratoriali	Trasformare l'assistenza in promozione sociale	<b>AZIONE GENERALE</b> <b>1.A.C.1</b>  <b>10 ore</b> (2 incontri di 5 ore)
				La cura dell'espressione corporea	
				Il teatro e la drammatizzazione	
				Il corpo e il movimento	
				Il gioco come strumento di interazione e condivisione tra il gruppo dei pari e con gli adulti	

	Educazione e promozione culturale	Servizio Civile all'estero	1. <i>La missione: animare e costruire</i>	L'importanza della promozione e della sensibilizzazione per un progetto estero Metodi e criteri di accoglienza dei missionari nel territorio malgascio organizzazione logistica di una sede d'accoglienza	AZIONE GENERALE 4.D.a. 1.  <b>n. 1 incontro di 5 ore</b>
			2. <i>La Prevenzione come salvaguardia della salute</i>	Elementi di medicina di base, di igiene e profilassi Tecniche di primo soccorso L'importanza delle Vaccinazioni Prevenzione e cura delle malattie a trasmissione sessuale	AZIONE GENERALE 3.C.a.1  <b>n. 2 incontro di 5 ore</b>
	Educazione e promozione culturale	Servizio Civile all'estero	4. <i>La legalità e la cittadinanza</i>	L'interiorizzazione del senso civico attraverso proposte mirate per gli adolescenti	AZIONE GENERALE 1.A.d.1  <b>10 ore (2 incontri di 5 ore)</b>
				Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile	2 ore (n. 1 incontro)

### Formazione specifica all' Estero

Formatori specifici	Area di intervento	Settore	Moduli	Contenuti	Attività di riferimento del progetto e ore
	Educazione e promozione culturale	Servizio Civile all'estero	5. <i>Assistenza agli adulti e ai bambini</i>	Cenni di pedagogia	Attività 2.B.a.1 <b>(3 ore)</b>
				Cenni di infermieristica	Attività 2.B.a.1 2.B.a.2 – 3.C.a.1 <b>(3 ore)</b>
				Informazione e Sostegno alla genitorialità	Attività 3.C.a.1. Attività 3.C.c.1 <b>(3 ore)</b>
			6. <i>Animazione e sensibilizzazione territoriale: educare alla convivenza</i>	La Convivenza pacifica	Attività 4.D.a.1
				La catechesi, l'incontro tra spirito e corpo	Attività 3.C.c.1 <b>(3 ore)</b>
			7. <i>Interculturalità e multireligiosità</i>	Storia politica, geografica e sociale del Madagascar	Attività 3.C.c.1 Attività 4.D.d.1 <b>(3 ore)</b>
				Storia delle tradizioni popolari malgасce	
Relazioni interculturali nel paese					

				Come condurre un'attività di sensibilizzazione nel territorio delle missioni estere.	
			8. <i>Pedagogia ed alfabetizzazione</i>	Dalla Pedagogia Generale alla Pedagogia Interculturale	Attività 1.A.a.1 Attività 1.A.b.1 Attività 1.A.d.1 <b>(3 ore)</b>
				L'educatore: Alterità, Identità e Diversità	Attività 2.B.b.1 Attività 1.A.c.1 <b>(3 ore)</b>
			9. <i>L'alfabetizzazione</i>	Primo strumento di comunicazione per poter inserirsi nella società	AZIONE GENERALE 1.A.b.1 <b>(3 ore)</b>
	Educazione e promozione culturale	Servizio Civile all'estero	10. <i>Il progetto educativo come progetto di vita</i>	Conoscere ed interiorizzare l'esperienza della missione	AZIONE GENERALE 4.D.a.1 <b>(4 ore)</b>
			Vivere il volontariato come scelta di vita.		
11. <i>La missione come prima forma di rieducazione</i>			Il volontariato, formula ideale di reinserimento sociale		
			Conoscere il diverso, accettare sé stessi		
			12. <i>La missione e il volontariato</i>	Essere un missionario, promuovere l'integrazione	Attività 3.C.c.1 <b>(4 ore)</b>
				Volontariato: Azione di solidarietà sociale	Attività 4.D.a.1. <b>(4 ore)</b>
				Orientarsi nel territorio	Attività 4.D.a.1 <b>(4 ore)</b>

34) *Durata:*

**La formazione specifica avrà una durata di 72 ore**

**Altri elementi della formazione**

35) *Modalità di monitoraggio del percorso di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento